Anno XXXIV — Venerdì 8 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 138

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gl' inglesi a Pretoria

La bandiera di San Giorgio sventola da due giorni su Pretoria. La notizia non ha certo sorpreso il mondo — al quale l' Inghilterra mostra quale sia il dovere d'una nazione veramente forte — che non si lascia sorprendere da scoramenti, ma animata sempre da propositi virili combatte per vincere. E vince. La guerra si può ritenere con la resa di Pretoria virtualmente finita, e l' incorporamento del Transvaal al vasto impero brittanico un fatto compiuto.

I *burghers* in conflitto fra di loro e col loro Governo, in piena fuga, potranno forse ancora (per quanto ci sembri dubbio) tenere il campo con bande disordinate, formate di uomini che dalla prolungata guerra hanno molto anzi troppo da perdere, ma alla fine dovranno appigliarsi al solo partito loro concesso tornando alle proprie fattorie.

Noi, fummo sino dall'aprirsi della guerra convinti della vittoria finale inglese.

La storia e il carattere del popolo inglese ci erano troppo noti, e quando un popolo simile mira ad uno scopo come quello della costituzione di un Impero transafricano, ove l'alta idealità e il senso pratico si contemperano mirabilmente, non sono tre battaglie perdute, che possano arrestarlo nel suo cammino. E' un popolo, che sente di avere una missione nell' interesse della civiltà del mondo; la sente e la compie.

Pertanto le vittorie inglesi non ci sorprendono, non ci maravigliano, ma destano in noi la più giustificata delle ammirazioni.

Auguriamo, adesso, che la pace in Africa, porti l'atteso benefico effetto sui mercati del mondo. La pace gioverà anche ad impedire nuove complicazioni nell'Estrema Oriente, ove forse qualche potenza avrebbe desiderato di approfittare degli imbarazzi in cui si dibatteva l'Inghilterra, per farsi un largo posto nel decrepito impero celeste.

La guerra in Africa

Gli ultimi combattimenti

Londra 7 ore 9 a. — Dispacci da Masera 4: Da Hammonia in data del 3, annunziano che i boeri fecero prigionieri trentaquattro inglesi, ne uccisero tre, ne ferirono quattro.

I boeri che si trovano accampati di fronte alle forze di Rundle e di Brabant sono prossimi a capitolare.

Un altro scacco di Buller

Londra 7, ore 10 55 a. — Secondo i giornali di Pretoria del 31 maggio i cannoni di Mollskop bombardarono venerdì il campo inglese infliggendo gravi perdite a Buller che chiese ed ottenne un armistizio di tre giorni.

Buller conferì con Cristiano Botha e Laingsneck.

Gli inglesi che avevano occupato Utrecht dovettero abbandonarla, ripiegando su Montmospect.

Steyn telegrafa che il 18° battaglione inglese ebbe al momento della cattura 36 morti e 134 feriti.

L'incontro di Leopoldo con la figlia Stefania

Bad Gastein, 7 — Re Leopoldo dei Belgi è arrivato iersera qui in istretto incognito. Egli attenderà qui l'arrivo del conte e della contessa Lonyay, per la riconciliazione dopo il loro matrimonio disapprovato dal Re del Belgio.

La coppia Lonyay si fermerà qui circa 8 giorni.

LA RIVOLUZIONE IN CHINA

Un ordine dell'imperatrice

Nuovi sbarchi di truppe europee

Londra 7. ore 9 a. — Un dispaccio da Tientsin dice: Si conferma che i *Boxers* distrussero la stazione di Huting e circondano Lanfang. Si sbarcarono altri distaccamenti stranieri.

I giornali di Londra chiedono quale politica intende seguire il Governo inglese nella China.

Si ha da Pechino: Il *Tsung-li-yamen* respinse l'offerta della Russia di cooperare alla repressione dei disordini.

L' imperatrice ordinò al viceré di Petchili di sopprimere i *Boxers*.

La notte del 6 sono giunti a Tientsin 291 soldati delle varie squadre.

Si ritiene necessario lo sbarco di altri distaccamenti.

I cosacchi a Pechino!

Col nome di Boxers si designa una setta cinese fortemente organizzata e difusissima per tutto il paese, la quale si propone l'espulsione assoluta di tutti gli stranieri dal celeste impero non rifuggendo per raggiungere l'intento da nesseno mezzo per quanto violento e delittuoso.

Da parecchio tempo era stato notato un insolito agitarsi di cotesta setta, così che gli ambasciatori europei non avevano mancato di presentare in proposito le loro perentorie rimostranze al governo imperiale, chiamandolo responsabile di quanto sarebbe per accadere in danno degli europei ove non fossero state prese immediatamente le più risolute misure per soffocare la minacciata insurrezione. Lasciarono anche intendere che ove la Cina non provvedesse da sè, non si sarebbe tardato a far sbarcare distaccamenti armati chiamandoli a Pechino per l'aventuale difesa dei connazionali.

In seguito a questa minaccia il governo cinese si è lasciato indurre a qualche provvedimento per frenare il fanatismo nazionale dei boxers, onde questi sdegnati del servilismo del governo verso gli stranieri, per reazione hanno affrettato il movimento insurrezionale a cui da gran tempo segretamente intendevano proponendosi di muovere sopra la capitale, sbarazzandosi lungo la via, a mano armata, di ogni ostacolo che tentasse di frapporsi alla loro marcia sia da parte degli stranieri sia dello stesso governo cinese. Così si spiegano ancora i combattimenti che si affermano avvenuti fra i «boxers» e le truppe imperiali, con la peggio di queste.

Se le odierne notizie vengono confermate e le truppe imperiali mandate contro i «boxers» finiscono per schierarsi con loro, la situazione acquisterebbe una gravità tale da mettere in pericolo con gli interessi la vita stessa degli europei.

Intanto la Russia è la prima ad approfittare della situazione, per mandare avanti i suoi cosacchi.

Le nostre navi

Ci scrivono da Roma, 6:

Le notizie ricevute dall' Estremo Oriente essendo sempre più gravi, il ministero ha impartito istruzioni al comandante Casella, imbarcato sull'*Elba*, di tenersi pronto a sbarcare quanti marinai occorreressero. Insieme ai marinai verranno anche sbarcati i cannoncini a tiro rapido che sono trasportabili. Oltre l'*Elba*, l'Italia ha ora nell' Estremo Oriente la *Calabria*; hanno ciascuna 400 uomini di equipaggio. Si deplora il rimpatrio della *Carlo Alberto* e della *Liguria*, che in questa occasione sarebbero state utilissime. Il comandante Casella ha ordine di agire di comune accordo coi comandanti delle altre squadre estere, e, specialmente, con l' ammiraglio inglese. Non è improbabile che si decida la partenza di qualche altra nave pel Mar Giallo.

Il processo Palizzolo

Costituzione di parte civile

Palermo, 6 — Ieri l'altro, presso la Cancelleria della sezione d'accusa, l'avvocato Giuseppe Marchesano, procuratore speciale degli eredi dell'assassinato commendatore Emanuele Notarbartolo, ha fatto la costituzione di parte civile contro Raffaele Palizzolo, accusato di mandato nel suddetto assassinio.

I lettori ricorderanno che ai pubblici dibattimenti di Milano tale costituzione era stata fatta a carico dei detenuti Carolli e Garufi *e dei loro possibili fautori o complici*; ora essa è stata specificata non solo a danno del Palizzolo, ma anche contro il Fontana, accusato dell'esecuzione materiale del feroce delitto.

L'avv. Marchesano ha inoltre, in conformità di una ordinanza della Corte di Assisie di Milano, rettificato la chiamata in causa del responsabile civile: citando a vece dell'avv. Tommaso Mercadante, avvocato dell'amministrazione della Rete Sicula Occidentale, il Direttore di essa rete, il quale, come è noto, aveva incaricato il Mercadante di rappresentarlo in giudizio.

Intanto il sostituto Procuratore Generale cav. Domenico Marsico lavora alacremente per la redazione della requisitoria diffinitiva e si può fin da ora prevedere che da qui ad un mese essa sarà presentata alla Sezione di accusa.

Risultato delle elezioni

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Cotrone. Proclamato Lucifero.

Terranova. Proclamato Pignatelli.

Caltanisetta. (Collegio di Serra di Falco). Proclamato Lanza di Scalea.

Monteleone calabro. Proclamato Murmura.

Nicastro. (Collegio di Serrastretta). Proclamato Colosimo.

Alcamo. (Collegio di Calatafimi). Proclamato Sampiesi.

Matera. (Collegio di Tricarico) proclamato Matteri.

All'Esposizione di Parigi

Nessuna medaglia all' Italia

Parigi 7, ore 6 p. — Il giurì internazionale di Belle Arti conferì venti medaglie d'onore.

L' Italia ne fu esclusa.

Gli artisti qui ne accusano i commissari italiani.

Così l'arte italiana non ha avuta nemmeno una medaglia nel grande concorso di Parigi. E poi ci vantiamo di essere un paese eminentemente artistico!

Buono, però, che l'Arte nostra, anche senza le medaglie francesi, fa grandi progressi e ne sono le più evidenti prove le Esposizioni biennali di Venezia — alle quali concorrono largamente tutti i paesi artistici del mondo, tranne la Francia.

Un ufficio centrale agrario

Senza i soliti preamboli, spieghiamo subito che cosa si debba intendere per ufficio centrale agrario e quali siano le sue mansioni, dal punto di vista commerciale ed a benefizio immediato dei produttori e dei consumatori di derrate agricole.

Molti uffici agrari esistono da parecchio tempo in Italia e più — particolarmente sotto il nome di cattedre ambulanti di agricoltura — hanno già dato ottimi risultati, diffondendo, da veri apostoli, nozioni pratiche agrarie nelle campagne, ove la lotta contro la superstizione e la cocciuta ignoranza è più ardua ancora di quella contro i parassiti.

Ma noi qui non intendiamo alludere a questi enti didattici e sperimentali che sono vanto del nostro paese e vennero presi a modello dalla Francia e dalla Germania. Vogliamo invece cercare di promuovere la istituzione di un ufficio centrale agrario che abbia lo scopo di comunicare a tutti gli interessati le indicazioni e le norme più importanti ed utili intorno alle condizioni dei mercati granari e vinicoli delle diverse regioni, come altresì quelle altre che si riferiscono al bestiame, ai foraggi, alle sete, ai prodotti caseari e simili.

Qualche cosa si è ottenuto in alcune località coll' impianto di musei commerciali, che hanno in pari tempo il compito di fungere da borse frumentarie sericole e vinicole, sull'esempio di quanto avviene in molte piazze americane ed inglesi, bisogna, oppure quando grandi olandesi.

Anche i Comizi agrari, i Consorzi o Sindacati e le Camere di commercio possono certamente porgere, in parte, un valido aiuto al commercio delle singole regioni, segnalando nel limite loro assegnato il movimento di esportazione ed importazione dei vari prodotti, le domande e le offerte, le previsioni su questa o quella derrata, le tendenze motivate al ribasso ed al rialzo, le probabili pletore o le deficienze avvenire.

Ma le valutazioni ed i pronostici relativi al frumento, agli olii, al vino, al bestiame possono sempre andar soggetti a gravissime delusioni, quando inattesi sconvolgimenti politici vengano a pesare sulla bilancia, oppure quando impreveduti disastri o, sia pure, audaci *trusp*, speculazioni sfrenate, scioperi, inondazioni, siccità, carestie, ecc., costituiscano un nuovo elemento di squilibrio nell'andamento normale delle contrattazioni.

Per integrare convenientemente ed in modo serio, efficace e duraturo il lavoro coscienzioso delle Camere di commercio o di agricoltura e degli altri enti affini, è indispensabile istituire un ufficio speciale agrario e commerciale, seguendo presso a poco quanto si fa altrove — a New York, ad Anversa, a Berlino, a Londra, ed a Friburgo in particolar guisa, dove le previsioni di quell'ufficio assai operoso ed avveduto sono sempre tenute in gran conto dai produttori e commercianti europei ed americani.

Non abbiamo bisogno di ricordare quante volte la speculazione fatta soverchiamente ardita — e, quasi sempre, in determinate epoche divenuta mancipia di taloni audaci ed abili avventurieri del mercato internazionale — potè arrecare gravissime oscillazioni e perturbazioni nei prezzi, a cominciare dal frumento che è la base di tutto il movimento di produzione e di consumo.

I nomi soli di Leiter e di Armour bastano a dimostrare quali conseguenze si debbano da un giorno all'altro temere in annate agricole non liete, e specialmente allorchè rumoreggia non troppo lontano il cannone (non quello... grandinifugo) e le potenze militari si guardano in cagnesco, sperando forse in un *casus belli* proficuo, per scongiurare altre tempeste all'interno.

Se intorno alle valutazioni degli *stocks* molto spesso sono discordanti le notizie, le quali (troppe volte, con leggerezza, ufficialmente disseminate sulle effemeridi straniere e nazionali) possono gettare un falso allarme nelle popolazioni — il che spinge d'un tratto alla sfrenata libidine del giuoco di borsa i più avventati ed avidi di subiti guadagni — in generale, però, gli uffici centrali in discorso quando sono diretti con animo equo e sereno servono ad illuminare il pubblico per mezzo dei giornali imparziali ed onesti che divulgano di buon grado le buone novelle, o mettono in guardia contro le note bande nere.

Così, a ragione d'esempio, si diffuse or non è molto la notizia del presunto mancato raccolto del cotone e di altri prodotti nell'Egitto, per l'insufficienza delle acque del Nilo: ed opportunamente l'Inghilterra seppe arrestare la speculazione, ponendo in chiaro le cose e dimostrando come in gran parte si era cercato di riparare ai danni presumibili dalla siccità in quel paese ove l'inondazione periodica [del gran fiume costituisce il fenomeno tipico della regione e] è la provvidenza di tutti i poveri *fellah*.

Così ancora dopo l'aumento del prezzo del carbone per causa della guerra del Transvaal e degli scioperi dei minatori in Europa, si ebbe nuovamente un forte tentativo di rialzo sul grano quando la generalità dei produttori agrari aveva già vuotati i proprii magazzini e non aveva più utile alcuno al rialzo.

Concludo: se i governi, col sussidio degli uffici a ciò destinati, non porranno un argine morale alla speculazione ai *trusts* d'ogni specie, le popolazioni ne avranno un ben doloroso contraccolpo, in ispecie se il conto finale dell' imminente mietitura, per grandinate od altre intemperie, dovesse chiudersi con un *deficit* sensibile.

Noi perciò insistiamo sulla necessità del funzionamento regolare di un ufficio agrario e commerciale centrale nel senso sovra indicato. *G. I. A.*

Una circolare di Fusinato

La lingua italiana all'estero

Il ministero degli esteri ha diramato a tutti gli agenti diplomatici e consolari la seguente molto opportuna circolare:

«E desiderio di questo ministero che i regi ufficiali diplomatici e consolari facciano regolarmente uso, nelle intestazioni e soprascritte delle loro comunicazioni, della lingua italiana, servendosi solo quando considerazioni speciali lo rendano opportuno della lingua del paese in cui esercitano le loro funzioni, ed escludendo per tali scopi l'uso di altre lingue».

Gioventù *fin de siècle*:

— Sono lietissima di sapere che domani sposi Arrigo. Avete avuto un lungo fidanzamento?

— Non molto lungo. Il mio ciclometro registrò circa ottocento chilometri.

Cronaca Provinciale

Progressi agricoli friulani

La *Venezia Agricola* organo della cattedra ambulante di agricoltura di Venezia è redatta dal nostro concittadino dottor G. B. Pitotti.

Il numero 17 dell'annata terza contiene - come sempre - ottimi articoli. Per primo *un tributo di onoranza e di affetto al prof. Marinelli.* Scrive il Pitotti, con vivo sentimento di affezionato animo del chiaro insegnante che «col fascino della sua parola trasfuse in una forte schiera di giovani l'amore per gli studii grafici, non ristretti ad aride notizie statistiche e ad una gretta nomenclatura, spinti verso nuovi orizzonti».

E, parlando del Friuli, soggiunge: «Le latterie sociali, i ricoveri alpini, i rimboschimenti, il miglioramento della razza bovina e dei pascoli, sono in gran parte conseguenza delle escursioni e degli studi, che Egli iniziò ancora trent'anni fa, coadiuvato dalla Associazione Alpina Friulana, che di poi lo volle suo Presidente».

E in chiusa del suo cenno: «Chi ebbe la fortuna di avvicinarlo, sentiva il fascino di una mente superiore, sentiva quanto grande sarebbe il nostro Paese se molti fossero i suoi figli, che come Lui avessero alto l'amore per la famiglia, da cui era idolatrato, e per la Patria, a cui diede così distinto esempio d'ogni virtù civile».

Un altro friulano (il sig. G. Mizzan) da Malcontenta (Mestre) rende conto delle esperienze eseguite colla *zappetta Planet nella sarchiatura delle barbabietole.* Oggi che anche nella provincia di Udine si è estesa la coltra di tali radici le esperienze del signor Giuseppe Mizzan possono tornare di praticità.

La sarchiatrice *Planet* lavora benissimo in terreno leggero e senza sassi; non troppo invece in quelli forti; non la assolutamente per terreni ogni poco sassosi.

Quando, adunque, si ha da fare con un terreno leggero, non sassoso, nè troppo infestato da *gramigna*, o peggio ancora da *rondugna*, e che alla semina è stato convenientemente preparato, sia dal lato della superficie, come dalla regolare seminagione, la sarchiatrice in parola può fare un lavoro molto economico, nonostante che questo debba poi essere completato dalla zappa comune.

In altro punto del giornale il dottor Pitotti rende conto della *Esposizione bovina* di Mirano, citando una importante adunanza del Circolo agricolo di Portogruaro alla quale intervenne anche il dottor Romano. Successivamente, riguardo al bestiame della provincia di Venezia, gli si offre occasione per accenni con lode alla produzione bovina in provincia di Udine. Così parlando del cav. Luzzatto Dina aggiunge:

«Il cav. Luzzatto possiede una grande proprietà nel distretto di Dolo, dove predomina nei bovini la razza alpina. Egli ha deciso però la sostituzione completa nella sua tenuta di animali jurassici e vi arriverà presto disponendo di larghi mezzi economici. *Egli ha importato dal Friuli* o da altre regioni le vacche a mantello formentino ed ha provvisto alla monta con tori Simmenthal della razza grande.

«La riuscita di questa impresa, che forse venti anni fa sarebbe stata troppo ardita, oggi è facilitata dal centro di produzione di animali jurassici esistenti nel Friuli, specialmente nell'alta pianura; dove in seguito ad una continuata importazione di torelli svizzeri del Simmen, alla selezione accurata, al miglioramento dei foraggi, si possono acquistare vacche veramente pregevoli». R.

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data 7:

Il morbillo

continua ad infierire nella nostra città, causando non rari decessi. Nella famiglia del signor Murero Giacomo di borgo Zorutti, in poco tempo furono spente due giovani esistenze: una bambina d'un anno e mezzo circa, e l'altro giorno una ragazzina d'otto anni.

Lo schianto de' poveri genitori è inenarrabile!

Le frutta

E' cominciato sul nostro, mercato la vendita delle frutta che la nuova stagione ci regala in abbondanza.

Le ciliegie, piovono in gran copia, per cui il prezzo è ormai disceso al di sotto dei 10 cent. al Kg; allegri bambini!

Grave disgrazia a un cividalese a Gorizia

Abbiamo da Gorizia in data 6:

Iersera nella fabbrica laterizi del signor Bramo, in via Camposanto, avvenne una grave disgrazia.

Un giovane operaio addetto alla fornace, Pellegrino Comini, d'anni 21, da Cividale, aveva aperto il suo baule per trarne un orologio. Vicino a lui era il suo collega e compaesano Luigi Doriavig, d'anni 28, che veduta nel

baule una rivoltella di proprietà del Cumini, volle esaminarla. Il Cumini ritenendo che l'arma fosse scarica, disse al Duriavig: *mira pur contro de mi*, ciò che l'altro eseguì facendo scattare tre volte il grilletto. Allora il Cumini prese a sua volta l'arma e fece scattare il grilletto per la quarta volta.

S'udì una forte detonazione seguita da un grido di dolore emesso dal povero Duriavig, che era stato colpito dal proiettile al torace. L'arma, senza che il Cumini se ne ricordasse, conteneva una cartuccia.

Il povero Duriavig, ricevute le prime e più urgenti cure, fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi. A quanto rilevo, il suo stato è gravissimo.

Stamane alle 10 gli organi di p. s. procedettero all'arresto del Cumini, il quale, dopo un esame da parte del commissario superiore Contin, fu condotto alle carceri di via S. Antonio.

Da TRAVESIO (Meduno)

Sempre furti! Lo scorso mese ed in più volte dai soliti eroi delle tenebre venne scassinata la porta della baracca in legno appartenente all'Impresa Venier-Rizzani, e da quella involati attrezzi varii per il valore di L. 33.90

Dei ladri non si hanno tracce.

Da PORDENONE

Note musicali — Giusti lagni

Ci scrivono, in data 7:

Di passaggio per l'industre e gentile Maniago ebbi il piacere d'udire quella banda cittadina così bene diretta dal sig. Beniamino Bressan e con tanto amore presieduta dall'instancabile cav. Giuseppe Zecchin, che nulla tralascia onde questo giovane corpo filarmonico abbia sempre a progredire.

Ne va dato elogio anche ai solerti filarmonici, la maggior parte operai che dopo aver lavorato da mane a sera sentono lo stimolo del bello e inappuntabilmente accorrono alle prove.

Cosa di più gentile per un paese, l'avere una banda propria? Una banda che risvegli l'animo, specie nel popolo, che ne ha maggior bisogno, che ne educhi il cuore, che nei dì di festa svaghi questa gente che durante l'intera settimana ha lavorato?

Pordenone, la nostra (chiamiamola pure città) ovunque conosciuta specie nel mondo commerciale, non possiede una banda propria e tanto meno un'orchestra, se così non si voglia chiamare quella che suona in qualche festa da ballo. E dire che gli elementi ci sarebbero poichè noi vedemmo il nostro corpo filarmonico vincere nel 1895 la medaglia d'oro al concorso bandistico che si tenne nella vostra città.

Ora tutto è morto e sovrana regna l'apatia.

Coraggio dunque, fate che non si dica che Pordenone è inferiore a Sacile, a Conegliano, a Codroipo, a tanti luoghi ancora.

* *

C'è un lagno generale per la mancanza di ghiaccio ed i bisogni si fanno sempre più grandi.

La ghiacciaia Cattaneo ne è del tutto sprovvista e non si sa il perchè, dato il crudo inverno che avremmo quest'anno.

Per averne bisogna ricorrere a Cordenons o a Tiezzo, e si può facilmente prevedere che anche quei depositi, fatti solamente per i bisogni del paese, termineranno coll'esaurirsi presto.

Fortunatamente ammalati ora non ne abbiamo troppi, ma in seguito, se dovesse infierire qualche male, che speriamo stia lontano, quali non sarebbero i guai specie per la povera gente?

Anche su questo affare il municipio dovrà pensarci per un'altr'anno. *Bi.*

Le gesta degli ignoti. Giorni sono ignoti ladri, da un carretto di proprietà di Luigi Gorgati e che trovavasi incustodito nello stallo di certo Bilot Giovanni, rubarono un sacco contenente zigari e tabacco per un valore di L. 137,90.

Mancano finora indizii sicuri.

Cronaca Cittadina

Effemeride storica

8 giugno 1469

Mortegliano e Udine

Gli abitanti di Mortegliano ottengono di essere aggregati alla cittadinanza Udinese.

Secondo elenco

della sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per un ricordo a *Giovanni Marinelli*.

Doretti G. Batta L. 5, Mestroni Luigi 10, Antonini avv. G. B. 5, Nadigh Gaspare 5, Tacconi dott. Giuseppe S. Michele 2, De Toni ing. Lorenzo 10, Tellini prof. Achille 5, Coppadoro fratelli 2, Ostermann cav. Leopoldo 5, Ostermann Giovanni 3, Carnelutti Guido 2, Braidotti dott. Federico 2, Garetti comm. generale Luigi, Cuneo 20, Aichinger Giuseppe, Villacco 10, Chiap cav. Luigi 3, Steinitzer H. di Monaco 15, Maraini Grato 10, Bonini prof. Piero 5, Canciani ing. Vincenzo 5, Minisini Francesco 10, Capellani dott. Pietro 10, Gaspardis Paolo 10, Armellini Luigi fu Giacomo, Tarcento 5, Simonetti prof. Paolo 2, Masson Giuseppe 5, Pecolli dott. Teodosio 20, Joppi dottor cav. Vincenzo 2.

Le sottoscrizioni si ricevono nella sede sociale e nella libreria Paolo Gambierasi. I soci residenti fuori di Udine potranno spedire la loro offerta al cassiere sociale sig. Luigi Spezzotti Udine.

La curia romana
al cav. uff. Ostermann

Leggiamo nella *Giustizia*:

«I Consigli professionali stanno studiando il modo come degnamente onorare il cav. uff. Ostermann e dargli una prova della stima e dell'affetto della curia romana.

Prevale l'idea di offrirgli una targa artistica, come altra volta fu offerta a P. S. Mancini, accompagnata da un indirizzo firmato da tutta la curia.

Il Consiglio dell'Ordine l'avrebbe già adottata, si attende l'approvazione del Consiglio di disciplina, la quale del resto è quasi certa».

Il nostro concittadino cav. Ostermann, come i lettori sanno, è stato promosso da Presidente del Tribunale di Roma, a Consigliere della Corte Suprema di Torino.

Sappiamo che anche il nostro Consiglio dell'Ordine ha presentato all'egregio e valentissimo magistrato le proprie congratulazioni. La rapida e meritatissima carriera ch'egli ha fatto, con incarichi di fiducia nelle più cospicue città del Regno (Napoli e Roma) e la sua partecipazione ad elevati studi di amministrazione giuridica (Commissione di statistica), lo designano in modo particolare alla stima dei concittadini, come uno dei pochi che veramente onorano la piccola patria.

L'attività lodevole
d'un nostro concittadino a Venezia

Apprendiamo, con vero piacere, dai giornali di Venezia, il prospero andamento della Banca Unione di Venezia della quale è direttore l'udinese signor Pertoldi Oliviero.

Giorni fa si tenne adunanza generale, presieduta dal comm. A. Pascolato.

Vennero additati alla riconoscenza dei soci, per la lusinghiera accoglienza fatta al portafoglio varii Istituti di Credito; fra i primi la Banca di Udine ed il Banco A. Ellero e Comp. di Pordenone.

Gli amministratori dichiararono benemeriti dell'Istituto l'egregio signor cav. Giovanni Merzagora, direttore della spettabile Banca di Udine, per l'incondizionato e validissimo appoggio.

Della vantaggiosa posizione materiale e morale, l'amministrazione si dichiara in gran parte debitrice a quell'egregia persona che con esemplare devozione intelligenza ed attività dirige le sorti dell'Istituto.

I signori Sindaci raffrontato il bilancio 1899 a quello dell'anno precedente si rallegrano per lo splendido successo e dichiarano che è dovuto al cav. Pertoldi che al buon andamento ed all'incremento della Banca consacra tutto se stesso.

Società protettrice dell'infanzia in Udine

L'assemblea generale della Società avrà luogo martedì 12 corrente alle ore 3 pom. nella Sala in via della Posta n. 38 I.o piano (sede del Comitato) per trattare gli oggetti indicati nel seguente.

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato.
2. Relazione dei signori Revisori sul Consuntivo 1899.
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1899.
4. Discussione ed approvazione del Preventivo 1900.
5. Nomina di cinque signore a formar parte del Comitato.
6. Nomina del segretario e del Cassiere.
7. Nomina di due Revisori.

Sono da surrogarsi:

a) per compiuto triennio, le signore: Morelli de Rossi Antonietta, Pagani Lucilla, di Prampero co. Anna, Rubini Teresa, dal Torso co. Angela.

b) per rinuncia le signore: Biasutti Angelina, di Colloredo march. Costanza (1898-1901) e Pecile Ida (1899-1902).

Rimangono in carica pel triennio 1898-1901 le signore: Luzzatto Adele, Pecile Camilla, Schiavi Teresa.

Rimangono in carica pel triennio 1899-1902 le signore: Antonini Teresa, Asquini co. Letizia, Giacomelli Maria, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia.

E' ora di finirla

Un assiduo ci scrive:

Rinnovandosi continuamente per parte di una nota famiglia abitante in Via Superiore atti e parole che offendono ogni animo, gentile e specialmente danno brutto spettacolo ai giovanetti delle loro gesta, preghiamo chi è incaricato dell'ordine e dei buoni costumi di prendere qualche provvedimento in proposito.

I vicini ne sono oltremodo stanchi.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto ottobre 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Camera di commercio ed Arti
della Provincia di Udine

Sensali di bozzoli

Per gli articoli 72 e 76 della legge di pubblica sicurezza non può esercitarsi il mestiere di sensale o intromettitore senza previa iscrizione in apposito registro presso la locale autorità di pubblica sicurezza, la quale ne rilascia certificato.

La iscrizione deve rinnovarsi ogni anno. Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire 50.

E per l'articolo 9 delle *Norme disciplinari del mercato dei bozzoli*, chi aspira ad esercitare l'ufficio di sensale di bozzoli dovrà farne domanda al Municipio, il quale la trasmetterà all'Ispettorato di P. S. accompagnandola col proprio voto e con quello della Camera di commercio.

Si richiamano pure i sensali all'osservanza degli altri articoli delle Norme suddette, pubblicate nell'avviso della metida.

Metida bozzoli 1900

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli de Rossi Giuseppe presidente, Pantarotto Giovanni vice-presidente, Agricola co. Nicolò, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Calice Umberto, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Mestroni Luigi, Orgnani Martina nob. Giuseppe.

Si fa noto

I. Che nel corrente anno 1900 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali:

Gialli ed incrociati gialli

La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 6 aprile 1900.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato*.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* approvate nel 1881.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno di venerdì 15 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Il Vice-Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Esami di Licenza Normale

Gli esami di licenza normale presso le RR. Scuole Normali di Udine, Sacile, San Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti alle 8 ant. in luglio e alle 9 in ottobre:

Sessione estiva: Lunedì 2 luglio Componimento italiano — Martedì 3 luglio Tema di Pedagogia — Mercoledì 4 luglio Saggio di disegno — Giovedì 5 luglio Saggio di calligrafia.

Sessione autunnale: Lunedì 1 ottobre Componimento italiano — Martedì 2 ottobre Tema di pedagogia — Mercoledì 3 ottobre Saggio di disegno — Giovedì 4 ottobre Saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

I candidati e le candidate di scuola paterna o privata per essere ammessi ai detti esami presenteranno entro il 25 giugno alla direzione della scuola maschile di Sacile, gli uni e le altre alla scuola femminile di Udine o di S. Pietro al Natisone, ove intendono sostener gli esami, i voluti documenti.

Gli esami di licenza dalla scuola complementare, avranno principio presso le scuole di Udine e S. Pietro al Natisone col 2 luglio per la sessione estiva, e col 1.o ottobre nell'autunnale e seguiranno nell'ordine determinato dalla direzione. Anche se ripetenti è obbligatoria la prova di lingua francese per tutte la candidate alla licenza complementare.

Le alunne alla 3.a classe complementare presenteranno entro il 25 giugno alla rispettiva direzione la pagella di frequenza e la quietanza della tassa pagata (L. 20). Le candidate possono essere ammesse all'esame di licenza complementare anche se non presentano l'attestato di licenza elementare.

Le candidate di scuola paterna o privata presenteranno alla direzione della scuola femminile, ove intendono fare i detti esami, entro il 25 giugno per la sessione estiva e il 25 settembre per l'autunnale, la domanda su carta bollata da 60 centesimi, l'atto di nascita legalizzato, la ricevuta della tassa (L. 20) e della sopratassa (L. 30).

Le candidate di scuola paterna o privata possono sostenere tanto nell'una quanto nell'altra sessione gli esami di ammissione alla 1.a, 2.a e 3.a complementare e alla 1.a classe normale.

L'esame di ammissione alla 1.a complementare consta delle stesse prove prescritte per quello di licenza elementare e non avrà luogo prima del 10 luglio per la sessione estiva; l'esame di ammissione alla 1.a classe normale versa su tutte le materie prescritte per la licenza dalla scuola complementare.

L'esame di ammissione alla 2.a e alla 3.a complementare ha luogo contemporaneamente a quello di promozione alla 2.a e 3.a classe nella sessione estiva e all'esame di postecipazione o di riparazione nell'autunnale.

Le candidate presenteranno prima del 25 giugno o del 25 settembre, secondo che si presceglie o l'una o l'altra sessione, i soliti documenti.

Neo cavaliere. Con recente decreto il dott. Girolamo Cosattini, giudice presso il nostro Tribunale, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Il Circolo G. Verdi a Cividale. Come abbiamo già annunziato, domenica 10 corrente il nostro Circolo filarmonico Giuseppe Verdi darà un concerto al *Teatro Ristori* di Cividale a beneficio di quella Congregazione di Carità.

Gli esecutori saranno 60 e vi prenderanno parte le sezioni orchestrale e mandolinistica sotto la direzione del maestro sig. Giacomo Verza col concorso del tenore concittadino Luigi Visintini, del flautista sig. Hike e del pianista sig. A. Tosolini.

Ecco il programma:

1. L. Ganne — Marcia *Lorraine* per orchestra.
2. Mozart — Ouverture nell'opera *Don Giovanni* per orchestra.
3. Romanza per tenore. Sig. *Visentini*.
4. G. Donizetti — Pout-purri nell'opera *Poliuto* per mandolini.
5. Doppler — Pastorale Ungherese, concerto per flauto, prof. *Hiche*.
6. R. Eilenberg — Mandolinen Serenade per archi soli.
7. Romanza per tenore. Sig. *Visentini*.
8. D. De Giovanni — Sinfonia in Sol per mandolini.
9. A. Guarnieri — Sinfonia *Il musicomane* per orchestra.

Il concerto principierà alle 20.30 precise.

Fallimento retrodatato. Il fallimento di Vincenzo Bertoldi di Ara di Tricesimo, venne retrodatato al 19 maggio 1899.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 Maggio 1900
XXVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 26,744.66
Conto cambio valute		» 37,759.68
Effetti scontati		» 2,925,685.43
Valori pubblici		» 616,473.28
Compartecipazioni bancarie		» 36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 297,957.79
Antecipazioni contro depositi		» 129,286.90
Riporti		» 204,092.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 408,979.46
Debitori diversi		» 2,893.57
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 24,529.06
		L. 4,742,521.83
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di Conto Corrente	L. 499,874.83	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 160,252.03	» 953,489.11
Depos. a cauzione dei funzionari	» 63,750.—	
Depositi liberi	» 2?0,612.25	
Totale Attivo		L. 5,696,010.94
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,934.02	
Tasse Governative	» 7,086.67	
		» 17,020.69
		L. 5,713,031.63

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	L. 547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,578,672.26	
Id. a piccolo risp.	» 123,422.03	
» in Conto corr.	» 1,641,386.84	
		» 3,343,481.13
Ditte e Banche corrispondenti.		» 692,638.44
Creditori diversi		» 43,397.79
Azionisti conto dividenti		» 1,494.—
Assegni a pagare		» 99.—
Fondo previd. Impiegati (Valori	24,529.06	
(Libret.	5,762.67	
		» 30,291.73
		L. 4,674,453.73
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 953,489.11
Totale passivo		L. 5,627,942.84
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 51,278.48	
Risconto esercizio precedente	» 33,810.31	
		» 85,088.79
		L. 5,713,031.63

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Arresto per questua. Le guardie di città arrestarono Catterina Zanella vedova Cappellari d'anni 60 da Udine, dovendo espiare due giorni di arresto per questua.

Un condannato che si costituisce. Si è costituito all'ufficio locale di P. S. tal Pietro Tonizzo fu Agostino d'anni 45 da Rivignano, contadino, dovendo scontare due anni di reclusione per contrabbando e violenze alle guardie di finanza.

Il concorso ciclistico di Gorizia rimandato. In causa della bufera scatenatasi mercoledì sopra Gorizia non si potè fare la prova dell'illuminazione a gas acetilene nel nuovo velodromo, che avrebbe dovuto essere inaugurato domenica prossima con un concorso ciclistico.

L'inaugurazione viene per ciò rimandata a giovedì 14 corr. festa del *Corpus Domini*.

Udinesi in Cina. A bordo della R. Nave *Elba*, che ora si trova nelle acque cinesi, si trovano quattro nostri concittadini, e precisamente:

Angeli, tenente di vascello; Della Zonca, sottotenente; Minisini, guardia marina; Conti maresciallo.

Ferita accident. L'altro ieri venne medicata all'ospitale la sarta Ida Greggio di Daniele, abitante in via Aquileia 66, per ferita da taglio all'indice della mano destra, causata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Il prezzo della foglia

Ieri si ebbero i seguenti prezzi:

Senza bastone. cent. 15, 18, 20, 22, e 25 per chilogramma.

Con bastone: L. 8, 10, 10.25, 11, 12, e 13 al quintale.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Udienza del 7 giugno

L'omicidio di Basaldella

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti Giudici: Sandrini e Cosattini, P. M. cav. V. Specher.

Imputato: Pietro Romanello d'anni 48, mediatore, di Godia.

Difensore dell'imputato è l'avv. Franceschinis, in sostituzione dell'avvocato Driussi.

Vien richiamato il teste Venturini Enrico. Esso dice che il Romanello, fuori dell'osteria molestava il Del Torre mentre questi recavasi a casa, per modo che questi ebbe d'un tratto a cadere.

Saccavini Enrica ostessa di via Grazzano. La sera del 4 marzo fu da lei il Romanello che ordinò un litro di vino.

Visto che aveva il volto insanguinato non gli portò che mezzo litro. Chiestogli il motivo di ciò, esso raccontò di esser stato ferito da altri e che, per difendersi, menò parecchi colpi di coltello all'avversario dicendosi incerto sull'esito delle ferite.

Venturini Alessandro di Basaldella. Accompagnò il Del Torre nell'osteria D'Agosto dove poco dopo sorse un tafferuglio provocato da una lite sorta fra il Romanello ed il Del Torre.

Sopraggiunta l'ostessa i due contendenti s'acquetarono. Il Del Torre, alle provocazioni del Romanello, opponeva pazienza cercando schivarlo. Questi uscì poi dall'osteria circa un quarto d'ora prima del Romanello, il quale, a quanto disse l'oste, era munito di coltello.

Coz Rosa da Udine, proprietaria dell'osteria *Cusmai* di Via Grazzano. Vide entrare nella sua osteria il Romanello stravolto ed insanguinato.

Interrogato da lei rispose che in una collutazione avuta con altra persona ebbe ad inferirgli una ferita con un coltello che esso mostrava ai presenti, mostrandosi indifferente sul probabile esito di quella.

Lirussi Carlo, operaio, incontrò per istrada il Romanello che gli mostrò il coltello dicendogli d'aver ferito un suo compagno in seguito a minaccie di rapina avute da quello e d'avergli immersa quasi l'intera lama nel corpo.

Morgante Alfonso oste di Vat. Depone su circostanze insignificanti.

Vida Giovanni, sarte, vide la mattina del fatto il Romanello nell'osteria Anderloni di Via Rialto.

Cudicini Agostino, oste alle dipendenze del sig. Anderloni.

Il Romanello era suo avventore ed il giorno del fatto fu da lui a bere mezzo litro.

Gottardo Giovanni, macellaio di Udine. Fu a bere insieme col Romanello in un osteria di Basaldella. Dà buone informazioni dell'accusato.

Petrizzo Giuseppe di Basaldella, operaio alla Ferriera. Il giorno del fatto si trovò nell'osteria D'Agosto a bere col Romanello. Non gli sembrò che questi fosse ubbriaco.

Del Torre Carlo di Ant. di Basaldella. Nulla dice.

Petrizzo Valentino da Basaldella, operaio alla Ferriera. Conosce il Ro-

manello e ne dà buone informazioni. Non lo conosce proclive alle risse.

Romanelli Alessandro fabbro di Basaldella. *Inconcludente.*

Zuliani Margherita da Basaldella. Assisti nel giorno del fatto alla lite sorta fra Romanello e Dal Torre; quest'ultimo invitava l'altro a tacere e ad acquetarsi.

Zanini Fiorendo facchino della Ditta De Pauli. Fu presente nell'osteria Burrini a Basaldella il giorno del fatto. Il Romanello gli sembrò un po' alterato dal vino. Dipinge questi come un chiacchierone, non già come provocatore.

Del Torre Antonio di Ant. di Basaldella. Nell'osteria Burrini udì il Santo Dal Torre chiedere ad alta voce chi era *el bulo* che voleva percuotere il padre suo.

Toniutti Luigi di Godia. E compaesano di Romanello. In paese non commise prepotenze. E' un po' dedito al vino.

Vengono escussi per ultimi i testi: D'Odorico Olivo, Zamparo Ersilia, Bacchetti Francesco, Lodolo Luigi che nulla aggiungono di nuovo.

* *

Leggonsi quindi le informazioni delle autorità che non sono per nulla favorevoli all'accusato il quale ci è dipinto come un prepotente, attaccabrighe e vendicativo.

Il Romanello, durante lo svolgersi del processo, si mostrò affatto impossibile ed indifferente.

Requisitoria del Proc. Gen.

Il procuratore generale cav. Specher sostiene vigorosamente l'accusa dimostrando che il delitto commesso dal Romanello fu a lungo meditato e compito colla piena coscienza di ciò che esso faceva.

Si estende poi ad esporre tutte le circostanze concomitanti il fatto e da esse tutte trae validi argomenti a sostegno dell'accusa.

Conchiude poi chiedendo un verdetto di condanna.

Udienza pomeridiana

Le difese — Il verdetto

LA CONDANNA

Ha la parola l'avv. Franceschinis che si estende a dimostrare ed a convincere i giurati della mancanza di premeditazione, sostenendo che l'accusato nel momento del fatto era alterato dal vino e quindi non del tutto responsabile del delitto commesso. Esorta i giurati a fare giustizia non a compiere una vendetta.

All'avv. Franceschinis si associa con acconcie parole l'avv. Driussi che era il difensore ufficiale del Romanello. Anche lui perora calorosamente in favore del Romanello chiedendo un verdetto informato ad equità.

* *

Il P. M. cav. Specher replica nei sensi dell'accusa a cui succede la controreplica dell'avv. Driussi che aggiunge alcune osservazioni a meglio convalidare la tesi defensionale.

Il Presidente fa poscia un breve riassunto e legge i quesiti ai giurati. Questi si ritirano per circa 3,4 d'ora nella loro stanza e rientrano poscia pronunciando un verdetto, nel quale è ammessa pienamente nei sensi dell'accusa la colpabilità dell'accusato, viene però esclusa la premeditazione e sono ammesse le concause.

Il P. M. chiede la condanna a 20 anni di reclusione.

La Corte si ritira ed alle 16 rientra ed il Presidente legge la sentenza colla quale il Romanello **è condannato ad anni 20 di reclusione** coll'inasprimento della segregazione cellulare a termini di legge, ad un anno di sorveglianza ed agli accessori di legge.

La lettura della sentenza fece una singolare impressione nel pubblico. Però il verdetto dei giurati è generalmente ritenuto equanime.

L'omicidio di Villafredda

Oggi comincierà a svolgersi un grave processo in confronto di Patriarca Giovanni e Muzzolini Nicolò di Loneriacco, accusati di omicidio premeditato in persona di Valentino Pividori pure di Loneriacco, commesso la sera del 4 dicembre 1899 presso Villafredda.

La corte sarà costituita dai signori Vanzetti comm. Vittorio, presidente.

Dott.ri Sandrini e Cosattini giudici.

P. M. cav. Specher.

G. B. Febeo, cancelliere.

Come avvenne il fatto

La sera del 4 dicembre p. p. intorno alle ore 11 1/2 i fratelli Pividori Valentino e Vittorio uscivano dall'osteria di Morgante Domenico in Molinis, dirigendosi alla loro abitazione in Loneriacco.

Subito dopo Patriarca Giovanni e Muzzolini Nicolò usciti da quell'osteria e montati sopra una carrettina di Rossi Giuseppe prendevano la stessa strada, diretti anch'essi a Loneriacco. Sorpassati ad un certo punto i Pividori, si fermavano al principio della salita di Villafredda, smontando dalla vettura, e mettendosi l'uno da un lato l'altro dall'altro della strada in atteggiamento di orinare.

Vittorio Pividori, che precedeva di qualche passo il fratello, appena fu passato loro dinanzi, intese le parole *« è tempo di finirla di dir male di noi »* e tosto il tonfo come di persona che cada. Volto l'occhio vide infatti suo fratello a terra, ma nello stesso tempo Patriarca e Muzzolini si avventarono sopra di lui e lo atterrarono. Alle sue preghiere desistettero e lo lasciarono, ed egli, allontanandosi, li vide di nuovo farsi sopra a suo fratello che giaceva immobile in terra e percuoterlo ripetutamente. Giunto il Vittorio Pividori a casa tornò con altri sul luogo ove fu raccolto il Valentino esanime per molte lesioni specie alla testa e per trasportarlo a casa dove, senza proferir una parola, nel giorno seguente morì. La perizia constatò che le fratture al al cranio furono la causa unica diretta della morte del Valentino.

Il racconto del Vittorio Pividori surriferito è confermato da altri che udirono tale narrazione del Pividori subito dopo il fatto.

Patriarca e Muzzolini fuggirono tenendosi per alcuni giorni latitanti. Poi si costituirono e nei loro interrogatorii in sostanza ammisero di avere nella notte e nella località preindicata colluttato coi fratelli Pividori, sostenendo soltanto che fra loro era precorso un diverbio e che allo stesso era seguita una rissa.

Fra Valentino Pividori e il prevenuto Patriarca preesistevano da anni gravi rancori, che in più occasioni si erano manifestati con esplosione d'ingiurie per parte del Pividori e di minacce per parte del Patriarca. Il Pividori sparlava anche del Muzzolini e lo tacciava anche di ladro del governo, perchè esercitava il contrabbando alle dipendenze del Patriarca, di cui era anche parente.

In appoggio a queste risultanze la sezione d'accusa con sentenza 9 corr. ordinava il rinvio dei summominati Patriarca e Muzzolini davanti alla Corte d'Assise di Udine.

Conseguentemente:

Patriarca Giovanni e Muzzolini Nicolò

sono accusati

d'avere nelle ore 11 della sera 4 dicembre 1899 sulla via di Villafredda in comune di Segnacco a fine di uccidere e con premeditazione aggreditopercosso con corpi contundenti Pividori Valentino, producendogli più lesioni al capo fra le quali una alla regione parietale sinistra con frattura delle ossa craniche, la quale fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta nel giorno successivo.

Gli accusati saranno difesi dagli avvocati Caratti e Girardini.

La famiglia del morto Pividori s'è costituita parte civile cogli avvocati Driussi e Geatti.

Corte d'Appello di Venezia

Sentenze confermate. Papaiz Angelo d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine per mesi 5 per renitenza alla leva, che la Corte confermò.

— Casin Vincenzo, d'anni 63, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 75 per lesioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo ieri annunziato, questa sera si darà una straordinaria rappresentazione a beneficio degli artisti della Compagnia di varietà, abbandonati dal loro Direttore.

Oltre i molti esercizi, vi sarà una gara di lotta dei valenti fratelli *Victorius*, e siamo certi che il pubblico vorrà accorrere numeroso, anche per fare opera buona e lodevole.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Berlendis cav. uff. G. A.: Graziano Vallon lire 2, De Carli Giovanni 2, Famiglia Simonutti 3.

Madussi Ines di Artegna: Leoncini Quintino lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Berlendis cav. uff. G. A.: Modolo P. I. lire 1, Serafini Nicolò 1.

Malagnini Gino: Modolo P. I. lire 1.

LIBRI E GIORNALI

Un grande romanzo storico dei tempi di Cristo pubblicherà in tutta Italia sui primi del p. giugno l'Editore Carlo Aliprandi di Milano. Il romanzo si intitola *Ben Hur* e ne è autore uno dei più grandi scrittori americani, il Lewis Wallace.

Il romanzo è tale che vincerà probabilmente in successo quello del *Quo Vadis?* — Venne tradotto in tutte le lingue e quella traduzione che l'Aliprandi offre all'Italia, è dovuta alla ben nota penna della Irma Rios.

L'opera che si compone di due volumi sarà riccamente illustrata da oltre 50 finissime incisioni in rame e dal ritratto dell'autore.

Ne riparleremo.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

Il dissenso sulla soluzione

Biancheri - Sonnino - Zanardelli

Roma, 7 ore 8.40 p. (Sobrero). — Il Consiglio dei ministri fu nuovamente rinviato a sabato venturo, causa l'assenza dell'on. Carmine, Ministro delle Finanze, che è trattenuto in Lombardia dalla morte della suocera, signora Speroni.

Tale assenza aveva originato le voci di dimissioni dell'on. Carmine. Ma le voci sono, come vedete, insussistenti.

E' vero soltanto che esiste un dissenso circa il modo di risolvere la situazione creata dalle elezioni.

L'on. Pelloux vagheggierebbe una conciliazione, togliendosi di mezzo la questione del nuovo regolamento.

Si assicura che dall'opposizione costituzionale sia stata già offerta all'on. Biancheri la candidatura alla presidenza della Camera. Ma l'on. Biancheri l'avrebbe subito declinata.

Sono arrivati a Roma Zanardelli e Sonnino. Lunedì giungerà Giolitti.

Una trovata di Bonasi smentita

Roma, 7, ore 10 p. — (Sobrero). — Si smentisce formalmente la notizia della *Giustizia* che l'on. Bonasi, ministro Guardasigilli, abbia il giorno 14 aprile invitato il Procuratore del Re a Roma, Paolucci ad assumere la direzione della Pubblica Sicurezza a Montecitorio per far arrestare i deputati tumultuanti.

La *Giustizia* di martedì pubblica, garantendone l'autenticità, la seguente storiella:

Alla vigilia dell'ultima seduta della Camera, il ministro Bonasi chiamò il Procuratore del Re, Paolucci, e gli disse che doveva assumere la direzione della polizia della Camera per intervenire nell'aula al momento opportuno.

Il Paolucci obbiettò che quanto gli si richiedeva esorbitava dalle sue funzioni. Così finì l'incidente.

Il giorno dopo il Paolucci fu ricevuto da un alto personaggio che qualificò come una insuperabile amenità la pretesa del guardasigilli.

Trappole per i costituzionali

Roma 7, ore 8 p. — Il *Giorno* invita tutti i costituzionali ad unirsi ed a fare atto di concordia senza puerile distinzione di persone, e conclude dicendo che se i ministeriali non vogliono capirla peggio per essi. L'avvenire si presenterà più fosco.

Si giudica questo appello del radicaleggiante *Giorno* come un tentativo per far credere (sistema Giolitti) che la maggioranza sia avversa ad una conciliazione, che finora — dopo l'attitudine degli oppositori costituzionali ai comizii — appare impossibile, senza dare uno schiaffo alle deliberazioni parlamentari.

Un altro duello di D'Annunzio

Roma, 7 ore 10 p. — (Sobrero). E' arrivato Gabriele D'Annunzio. Stasera i suoi padrini si abboccheranno con i padrini del capitano Porta, genero dell'appaltatore Cesaroni, attaccato dal D'Annunzio.

Una notizia falsa

a proposito dell'on. Macola

Roma, 7 ore 9 e 30 p. — (Sobrero). La *Tribuna* pubblica un telegramma da Treviso annunciante correre la voce che l'on. Macola sia stato stilettato.

Chieste informazioni telegrafiche alla *Gazzetta di Venezia*, la voce venne recisamente smentita.

Non abbiamo avuto il tempo di chiedere, a nostra volta, informazioni a Venezia, essendoci il dispaccio da Roma arrivato alle 11 e mezzo. Ma non possiamo astenerci dal manifestare la nostra meraviglia sulla leggerezza con cui la *Tribuna* stampa una cosi grave e, come si vede, cervellotica notizia.

Il Papa è indisposto

Roma 7, ore 10 p. — (Sobrero). Stassera l'*Osservatore Romano* pubblica l'avviso che il Papa è indisposto. Il ricevimento dei pellegrini, fissato per domani a San Pietro viene perciò rimandato a sabato.

Consultai il medico del Papa, dottor Lapponi, il quale mi disse di aver visitato il Papa stamane e stasera e di averlo trovato bene.

Gli ha, tuttavia, consigliato il riposo.

La situazione allarmante

nella China

Roma, 7 ore 10 p. — (Sobrero). Notizie da Pechino dipingono molto critica la situazione. Le navi italiane *Elba* e *Calabria* sono sempre a Ta-Ku. Finora non sono sbarcati che 40 uomini ed un ufficiale da ogni nave. Se ve ne fosse bisogno ciascuna delle due navi potrebbe fornire un contingente di 300 (?) uomini, che coopererebbe con quelli delle altre nazioni d'Europa, per una azione collettiva.

Siccome il vice ammiraglio inglese è superiore in grado a tutti gli altri comandanti, egli assumerebbe la direzione suprema.

Finora non si ha notizia dell'invio di navi di altre potenze. L'Italia finora non ha preso nessuna misura per aumentare la sua rappresentanza navale.

Per la flotta germanica

Berlino 7, ore 6 e 20 p. — (Reichstag) Si continua la discussione del progetto per l'aumento della flotta.

Si approvano gli articoli relativi all'aumento del naviglio e si discutono i provvedimenti tendenti a coprire le spese.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Vienna 7, ore 9 p. — (Camera dei Deputati) I deputati czechi continuane nell'ostruzionismo, presentando innumerevoli interrogazioni ed interpellanze

Bollettino di Borsa

Udine, 7 giugno 1900

	6 giug.	7 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101 —	100.95
» fine mese prossimo	101 35	101 25
detta 4 1/2 » ex	110 25	110 25
Exterieure 4 % oro	73.12	72 67
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	317.—
» Italiane ex 3 %	306.75	306 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 50	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	443 —	442 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	862 —	859 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	744.—	744 —
» » Mediterranee ex	543 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.15	106.20
Germania »	130 55	130 60
Londra	26 70	26 72
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21.21	21 22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.35	95.97
Cambio ufficiale	106.10	106 20

NOTIZIE

Londra. Debole. Consolidato 101.93. Miniere in nuovo sensibile ribasso.

Parigi Debolissimo. Affari limitati.

Poche offerte bastano per deprimerci i corsi.

Genova. Pesante. E' il solito ritornello. Cambio in aumento.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti